

zione catturati quest'anno dal capitano inglese Withington, avevano a bordo quarantacinque negri schiavi, valutati al Perù quattrocento ducati per testa (1).

De Humboldt ha valutato, nel 1823, la superficie del Perù a quarantaunmila quattrocentoventi leghe quadrate di venti al grado equinoziale, e la sua popolazione ad un milione quattrocentomila anime. Rimarca poësia che questa valutazione non è troppo forte; avendo alcune opere stampate a Lima (2) stimato la popolazione, trent'anni addietro, ad un milione d'abitanti, di cui seicentomila indiani, duecent quarantamila meticci e quarantamila schiavi, e la porzione abitata del Perù avendo una superficie di sole ventisicimila duecentoventi leghe quadrate (3).

Non riguardando però come abitata nel Perù che una superficie di ventisicimila duecentoventi leghe quadrate, e collocandovi il milione e quattrocentomila abitanti che oggidì vi novera de Humboldt, il Perù non avrebbe ancora che cinquantatré o cinquantaquattro abitanti per ogni lega quadrata. Ora, in Francia, seguendo l'almanacco del commercio di quest'anno, il dipartimento dell'Ain ha ottocinquantaquattro abitanti per lega quadrata, il dipartimento dell'Aisne novecentrenta, quello dell'Allier settecentrentauno. Si è seguito l'ordine alfabetico, e questi tre esempi bastano per dimostrare quanto la popolazione del Perù sia inferiore a quella della Francia (Così de F-a.)

(1) Hakluyt, vol. III, pag. 769 e 778.

(2) *Guia política del Vireynato del Perù para el año 1793, publicada por la sociedad académica de los Amantes del país.*

(3) Viaggio alle regioni equinoziali del nuovo continente, fatto nel 1799, 1800, 1801, 1802, 1803 e 1804 da Alessandro de Humboldt e A. Bonpland, compilato da Alessandro de Humboldt, vol. III, lib. 9, pag. 64 e 70; in 4°, Parigi, 1825.